SU LE TRE CITTÀ

CONOSCIUTE ANTICAMENTE SOTTO IL NOME

DI

LEUCADE

RICERCHE STORICO-CRITICHE

DI

ANDREA PAPADOPULO—VRETÒ

LEUCADIO

DOTTORE IN MEDICINA

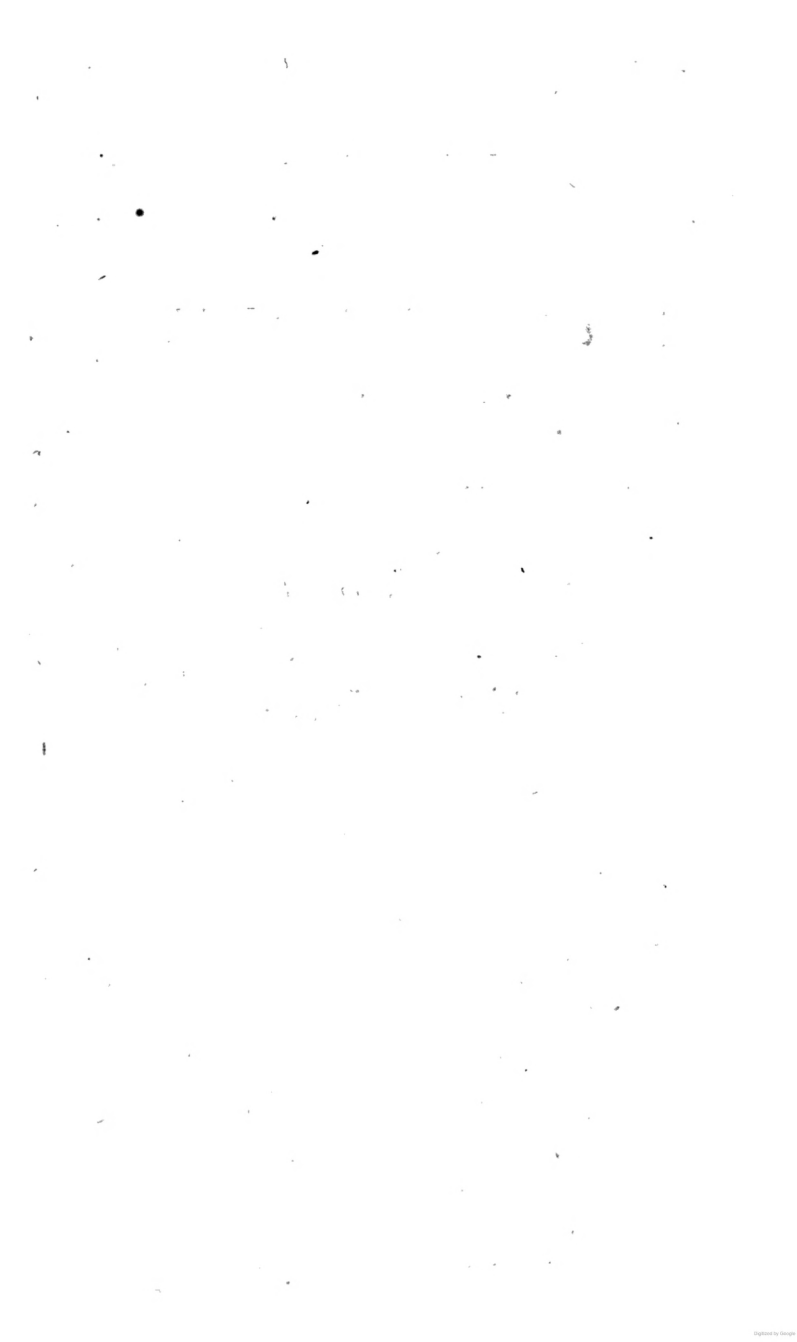
SOCIO CORRISPONDENTE ESTERO DEL REALE ISTITUTO D' INCORAGGIAMENTO, E DELLA SOCIETA' PONTANIANA DI NAPOLI, E FU BIBLIOTECARIO DELL' UNIVERSITA' IONIA.

Et quod nunc ratio est, impetus ante fuit.

Ovid. De remedio Amoris. v. 10.

VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA DI ALVISOPOLI

1830

AD

EMILIO DE TIPALDO

DOTTORE IN LEGGE

PROFESSORE DI STORIA, DI GEOGRAFIA E DI DIRITTO MARITTIMO NELL' IMP. R. COLLEGIO VENETO DI MARINA, MEMBRO DELL' ATENEO DI VENEZIA, SOCIO CORRISPONDENTE DELL'ATENEO DI TREVISO, E DELL' ACCADEMIA DE' LINCEI DI ROMA

EC. EC. EC.

QUESTO QUALSIASI OPUSCOLO
IN CONTRASSEGNO DI STIMA
E DI VERACE AMICIZIA
DONA DEDICA

L' AUTORE

AL LETTORE

S*e la carità per le lettere, e non un sinistro fine* (credat Judaeus Apella non ego) *mosse, già cinque anni, l' animo di un Anonimo per* giudicare acerbamente, *com' egli stesso si espresse a pag.* 4 *delle sue* Alcune Osservazioni, *quel mio scritto, che porta per titolo:* Memoria su di alcuni costumi degli antichi Greci tuttora esistenti nell' Isola di Leucade nel mare Ionio, *voglio credere, che non sembrerà strano ad alcuno, se ora io animato per l' appunto dalla* vera *carità per le lettere, e dal santo amor di patria, mi propongo a dimostrare con valide autorità, quanto sia erronea, e per un* acerbo censore *imperdonabile, la seguente Osservazione fattami dal* valoroso anonimo.

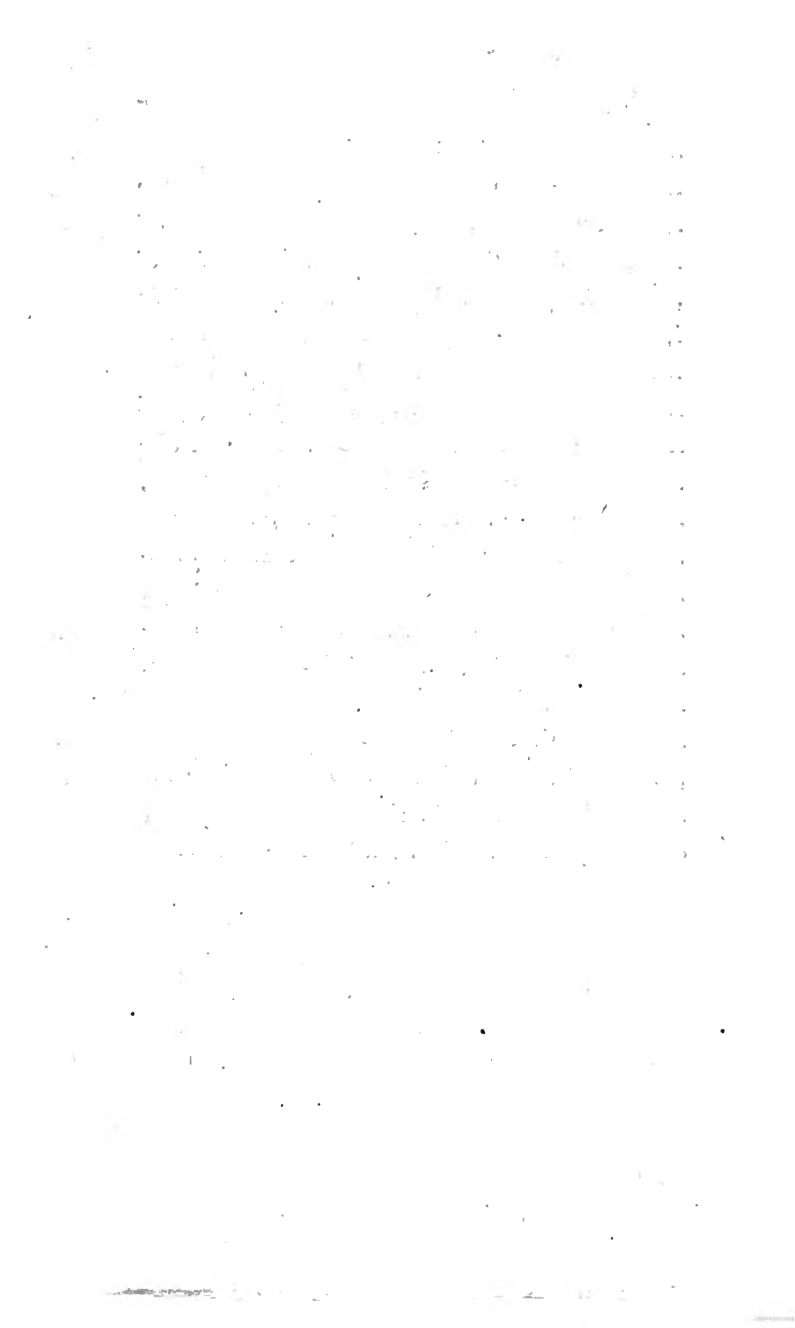
„ *Avrebbe potuto far di meno, dic' egli, di*
„ *aggiungere* nel mare Ionio, *poichè per quanto*
„ *si sa,* (vedi erudizione), *non sono altre Leu-*
„ *cadi in altri mari, cosicchè invece di quella*
„ *se ne possa intendere un' altra. Si indica il*
„ *luogo quando due o più città portano lo*

,, *stesso nome, come Alessandria di Egitto,*
,, *Alessandria della Paglia, ec.*"

Ma pria che io entri nella discussione di sì fatto argomento, è mestieri, di renderti avvertito, o Lettore, non essere mio pensiero di censurare *anch' io* acerbamente *il mio caritatevole Anonimo; imperciocchè, oltre ad essere ciò contrario ai canoni della sana critica, alle massime della* vera *carità per le lettere, ed ai doveri della Società, estimo che ogni uomo, per quanto grande sia la sua dottrina, è sempre suggetto a prendere qualche abbaglio, per lo che egli è meritevole di perdono. Mi terrò pago solo di far noto al garbato signor Vincenzo Nannucci Fiorentino, che si compiacque di essere l'* acerbo giudice *del mio scritto, sotto la divisa di Anonimo, quel bellissimo verso*

Tal biasma altrui, che sè stesso condanna.
PETRARCA, ne' Trionfi. Cap. I.

Operando in siffatta guisa, avrò seguito il voto di un illustre letterato Italiano. ,, *E quando mai*
,, *fia quel tempo, che l'Italia privilegiata sopra*
,, *tutte le altre Provincie nella fecondità degli*
,, *ingegni eccellenti, veda tra essi indistinta-*
,, *mente fiorir l'amicizia e la pace: talchè stir-*
,, *pate le maldicenze, le calunnie, le derisioni,*

,, *e le ingiurie, lasci l'un l'altro, senz' astio*
,, *nel cuore, e senza sferza alla mano, godere*
,, *di quel riposo, e di quel buon nome, che gli*
,, *hanno conciliato le sue fatiche, e i suoi*
,, *scritti. Questo sol pregio, e non altri in*
,, *tanti anni di vita, ho veduto mancare a' let-*
,, *terati Italiani, e ne ho compianto, e ne com-*
,, *piango altamente gli effetti. E pure a quel*
,, *modo riducendosi le contese letterarie, che*
,, *già insorsero e furon lecite in ogni tempo,*
,, *a una sana e discreta censura, e ad una o-*
,, *nesta difesa,* rischiarerebbonsi molti erro-
,, ri, *e regnerebbe la verità,* unico scopo di chi
,, ama studio ed onore. *Ma il reo veleno tra-*
,, *passando oggimai i confini delle arti umane,*
,, *penetra nelle quistioni della Cristiana filo-*
,, *sofia e de' costumi, e facendo prova di gua-*
,, *star gli animi de' disputanti, offende e di-*
,, *scioglie la verità* ". Fontanini, *Biblioteca dell' Eloquenza Italiana: nella* Prefazione.

Dopo la pubblicazione della mia *Risposta* (nel 1826) alle *Alcune Osservazioni* del gentile Anonimo, da me or ora palesato, avendo avuto bisogno di consultare, per un lavoro archeologico di cui stavami occupando, l'eruditissime opere di un *Cardinale Noris*, di un *Vaillant*, di un *Pellerin*, e di un *Eckhel*, mi venne fatto di conoscere con somma gioia, esservi state tre città greche, che portarono il nome di *Leucade*, come ne fanno chiara testimonianza le varie medaglie coniate in ciascheduna di esse, e così bene descritte dall' insigne *Eckhel*.

S' immagini ognuno la soddisfazione che provò l' animo mio, vedendo, che lungi dall' aver io errato scrivendo *Leucade nel mare Jonio*, mi trovava anzi in grado di rivendicare con onore l'epiteto *nel mare Jonio*, che con armi diverse io aveva difeso a pag. 6 della mia *Risposta* (1), scritta con grande fretta ed

(1) *Oltre quel che dissi, avrei potuto aggiungere, che scrivendo Leucade* nel mare Jonio, *aveva in ciò imitato lo Storiografo Dott. Demetrio Petrizzopulo, che pur egli chiamò* Leucadia nell' Jonio. *E Virgilio parlando delle isole Strofadi, non usò pur egli l' epiteto* nel vasto mare Jonio? *Eppure non vi erano altre Strofadi, in altri mari. Ecco il passo di Virgilio:*

Servatum ex undis Strophadum me litora primum
Adcipiunt: Strophades Graio stanti nomine dictae,
Insulae Ionio in magno . . . .

Aeneid. lib. III.

in tempo di una giusta ira, eccitata dalla tradita amicizia (1). Quindi col Poeta Sulmonese dirò : *Et quod nunc ratio est, impetus ante fuit.* Senza di questo *impetus*, e se avessi dato tregua al mio sdegno, percorrendo intanto quelle opere, che più tardi con riflessione consultai, avrei potuto rispondere all' *erudito* Anonimo Censore, il quale incautamente scrisse; *si indica il luogo quando due o più città portano lo stesso nome,* come *Alessandria di Egitto, Alessandria della Paglia*, ec.: Vedi, mio caro *Anonimo*, la rinomata opera di Pellerin: *Récueil des medailles des peuples, et des villes qui n' ont point encore été pubbliées, ou qui sont peu connues* (2), e alla fine del Tomo II, nell' Indice delle città, troverai scritto *Leucade en Syrie*, e *Leucade dans la mer Ionienne.* In oltre leggi l' interessante ed erudita *Memoria* dell'. Archeologo Francese l' Ab. Belley sulla posizione di *Leucade in Siria* (3); l' opera di Giovanni Vaillant *Numismata Graeca* etc. (4); e finalmente la Dissertazione III del Cardinale Noris

(1) *Fo allusione agl' indegni suggerimenti di tre persone, che protestandomi la più cordiale amicizia, di nascosto suscitarono il sig. Nannucci a scagliarmi quella virulenta Diatriba, che con rara modestia denominò* Alcune Osservazioni !!

(2) Paris, 1763, Tom. 2, in 4.

(3) *Mémoires de l'Académie Royale des Inscriptions et Belles Lettres.* Paris, 1765, Tom. XXXII pag. 695.

(4) Amstelaedami, 1710, in fol. pag. 218.

della celebre sua opera *De Epochis Syro-Macedonicis*, ed allora ti persuaderai, che della mia aggiunta *nel mare Jonio* non si può fare a meno, quando non vogliasi confondere la mia patria con *Leucade di Siria*, o come altri l' appellano di *Celesiria*.

Sicchè, secondo l' autorità dei suindicati Autori, si ha la cognizione di due Leucadi ; ma dietro la scorta della sublime opera di Eckhel (1), il Maestro per eccellenza della Numismatica a' giorni nostri, noi vedremo nel IV volume di detta opera, figurare nell' *Indice delle Regioni, de' Popoli e delle Città*, il nome di una terza Leucade, cioè LEUCAS ABILA DECAPOLEOS.

Ed ecco dimostrata l'esistenza di *tre Leucadi*, le quali dell' antica gloria e possanza altro non serbano, che il solo nome, ed anche questo da pochissimi conosciuto. Ma su tale proposito cade molto in acconcio di riportare l' osservazione seguente del già nominato Archeologo, l' Abbate Belley : *L' étude des médailles fournit toujours des nouvelles lumières pour la Géographie, la Chronologie et l'Histoire* (2). Di fatti quante città illustri non furon tolte dall' oblio, in cui immeritevolmente giaceano, mercè i nobili lavori de' Numismatici ? Laonde l' istoriografo di Leucadia nell' Jonio con ragione scrisse : » L' ac» crescimento che ebbe la geografia per la scoperta

(1) *Doctrina Numorum veterum*. Vindobonae, 1792-98, vol. 8 in 4.

(2) *Vedi la* Memoria *citata*.

» di Otrita di Tessaglia, di Massicite di Licia, di
» Pamfio di Etolia, di Priansio di Creta, città ignote
» ne' tempi andati, che conosciute furono da Khell
» e da Eckhel, lo dobbiamo alle Medaglie (1) ".

Ma qual'è mai la causa che indusse i successori di Alessandro Magno di dare alle città della Siria nuovi nomi, e questi presi da altre città Greche? Il Gesuita P. Hardouin ce la spiega sufficientemente.
» Cela vient de ce que les Macedoniens étant maîtres
» de ce païs-là pendant quelque tems, avoient don-
» nés à leur fantaisie des noms des villes Grecques
» à des villes de Syrie, qui en avaient déjà d'au-
» tres. Nous autres Européens nous en faisons de
» même dans nos Établissemens des Indes, de l'A-
» merique etc. ".

E per togliere l'obiezione, che qualcuno, ignaro della Storia dell'antica Grecia, potrebbe farmi, leggendo in Eckhel LEVCAS ACARNANIAE e non già LEVCAS *in Ionio mari*, come fu indicata da Pellerin nella soprallodata opera sua, e da me, nella mia *combattuta Memoria*, converrà a lui rammentare non esservi alcuna differenza di luogo, usando tale duplice denominazione; mentre dicendo Leucade *nel mare Jonio*, s' indica la sua posizione geografica, e dicendo Leucade *di Acarnania* s' indica la capitale di quella provincia dell'antica Grecia, di

(1) *Seguito delle Medaglie Leucadie.* Padova, 1815, pag. 17.

cui la detta Isola fu costantemente la Metropoli e prima e dopo l' escavazione dell' istmo, che al continente dell' Acarnania l' univa. Ed a convalidare questa mia asserzione citerò due passi dello Storico Tito Livio (1). Dice nel primo: *Leucade* haec » sunt decreta: *id caput Acarnaniae* erat, eoque » in concilium omnes populi conveniebant ", cioè: *questo fu decretato in* Leucade: *essa era* la capitale dell' Acarnania, *ed in essa si tenne l'assemblea di tutt' i popoli.* E nel secondo si esprime così: » Is » quum *Leucadios* quod *Acarnaniae caput* est, non » facile ad defectionem posse cerneret impelli etc., vale a dire: *vedendo che non era facile di ridurre alla ribellione* i Leucadii, *de' quali* (la città) è la capitale *dell'Acarnania,* ec.

Che poi sotto il nome di Leucade s' intenda tanto l' intera isola, quanto la sua città, oltre i suddetti due passi dello Storico Patavino ce lo fa noto più chiaramente Tucidide (2). *καὶ οἱ μὲν Λευκάδιοι, τῆς τε ἔξω γῆς δῃȣμένης, καὶ τῆς ἐντὸς τȣ̃ ἰσθμȣ̃ (ἐν ᾗ καὶ ἡ Λευκὰς ἐςι, καὶ τὸ ἱερὸν τȣ̃ Ἀπόλλωνος κ. τ. λ.* cioè: » ed i *Leucadii* » restavano inoperosi, mentre si devastava il territo- » rio loro, tanto fuori, quanto entro l'istmo, ove tro- » vasi *la città di Leucade* ed il tempio di Apollo ec."

Le indagini, che da me furon fatte per la precisa

(1) *Vedi del lib. XXXIII il cap. XVII, e del lib. XXXVI il cap. XI.*

(2) ΘΟΥΚΥΔΙΔΟΥ ΤΟΥ ΟΛΟΡΟΥ *περὶ τȣ̃ Πελοπ. πολέμου βιβλίον Γ'. Σελίδα* 267. *Ἐνετίησιν* 1802.

cognizione delle tre Leucadi ricordate da Eckhel, mi fecero accorto del silenzio (1), che sulla città ed isola di Leucade conserva il geografo *Stefano Bizantino*, ed il suo commentatore Holstenio. Egli non fa menzione, che di una delle tre città dell'isola di Leucade, cioè di *Nerico* (2) rammentata da Omero, ed il nome della quale fu da' Corinti tramutato in quello di *Leucade*. La ragione di cotesto cambiamento di nome ci viene data da Strabone (3). Κορίνθιοι δὲ, πεμφθέντες ὑπὸ Κυψέλου καὶ Γοργάσυ, ταύτην τε κατέσχον τὴν ἀκτὴν, καὶ μέχρι τοῦ Αμβρακικοῦ κόλπυ προῆλθον· καὶ ἥ τε Ἀμβρακία συνῳκίσθη καὶ τὸ Ανακτόριον· καὶ τῆς Χεῤῥονήσου διορύξαντες τὸν ἰσθμὸν, ἐποίησαν νῆσον τὴν Λευκάδα, καὶ μετενέγκαντες τὴν Νήρικον ἐπὶ τὸν τόπον, ὅς ἦν

(1) *Ciò, per quanto io sappia, non è stato ancora osservato da nessuno scrittore.*

(2) *Errano tutti quelli, che scrivono indistintamente* Nerito *per* Nerico, *confondendo in sì fatta guisa la città di Nerico col monte Nerito posto in Itaca*, e *menzionato da Omero. Strabone (nel lib. X) su questo argomento dice:* Ο' μέν οι ἀντὶ Νηρίτυ γράφων Νήρικον, ἢ ἀνάπαλιν, παραπάιτει τελέως, *cioè*: Chi in vece di *Nerito* scrive *Nerico*, o viceversa, egli del tutto la sbaglia. *Ma più chiaramente si esprime Eustazio nel comento sul II. lib. dell' Iliade:* Νήριτον δὲ τὸ ὄρος διὰ τῦ τ', τὸ γὰρ διὰ τῦ κ' Νήρικον, πόλις Ἠπείρυ, ὡς δεδήλωται. *Vedi lo stesso ne' comenti sopra Dionisio Afro.* — » *Male Plinius* Neriton *pro* Nerico *vocat.* Νήριτον *mons Ithacae* Νήρικον *urbs Leucadiae.* » *Ita haec recte ex Homero distinguit Strabo, eosque* » *reprehendit, qui indistincta habent.* Salmas. Plinian. exercit. in Solinum *p.* 715.

(3) ΣΤΡΑΒΩΝΟΣ Γεωγαφ. Βιβλ. Ι'.

ποτε μὲν ἰσθμός, νῦν δὲ πορθμός γεφύρᾳ ζευκτός, μετωνόμασαν Λευκάδα κ. τ. λ. vale a dire: » I Corinti, spediti
» sotto il comando di Cipselo e Gargaso, occuparo-
» no tutta questa costa, e si avanzarono fino al golfo
» Ambracico, stabilendosi in Ambracia come pure in
» Anactorio: e avendo tagliato l' istmo della peniso-
» la, formarono di Leucade un' isola; dipoi traspor-
» tando la città di Nerico nel luogo, che preceden-
» temente formava il capo dell' istmo, ed ora lo
» stretto che si attraversa su d'un ponte, mutarono il
» nome di *Nerico*, in quello di *Leucade*, ec."

Do fine ormai a queste mie *Ricerche* coll' avvertire il Lettore, che se in vece di adoprare il nome antico di *Leucade*, si scrivesse il moderno *Santa Maura*, anche in questo caso si dovrà sempre aggiungere quel predicato *nel mare Jonio*, per distinguerla dalla città, che porta lo stesso nome, ed è situata nel Regno di Francia, e propriamente nella *Diocesi di Tours*. Vedi l' erudita opera *le Grand Dictionnaire Géographique et Critique par M. Brugen la Martinière*. A Venise, 1737, Tom. 10 in fol. Articolo *S.te Maure*.

FINE.

VA-1
1509156